

Tre consiglieri sul caso Lucarelli "Il presidente dà versioni inesatte"



Tre consiglieri dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Lucia Bocchi, Fabio Cavalera e Rossella Verga, chiedono al presidente Alessandro Galimberti di fare "chiarezza" sul caso che ha portato al deferimento di Selvaggia Lucarelli, alla quale viene contestato di aver violato la Carta di Treviso pubblicando un video nel quale il figlio 15enne della giornalista, il 5 luglio, viene identificato dalla polizia dopo aver contestato Matteo Salvini nel corso di una manifestazione a Milano. I tre hanno chiesto un consiglio straordinario per capire "l'esatta dinamica dei fatti".

"La decisione di deferire la collega Selvaggia Lucarelli è stata presa sulla base di una ricostruzione fornita dal presidente Galimberti che la vedeva come prima attrice (in senso temporale) dei fatti che hanno reso riconoscibile il figlio minore. Gli attacchi di queste ore partono invece dalla premessa che gli avvenimenti non si siano svolti così, o meglio non in tale sequenza".

Non sembrano esserci dubbi, infatti, che i primi video in cui il minore è identificabile siano stati diffusi dalle agenzie Local Team e Agtw. Qualche ora dopo è uscito quello con le precisazioni di Selvaggia Lucarelli su Tpi. Alla domanda se abbia deferito anche le due agenzie, Galimberti non risponde. Dice solo: "Oggetto dell'indagine del Consiglio di disciplina saranno tutti i fatti e tutti i comportamenti in violazione della Carta di Treviso". Bocchi, Cavalera e Verga scrivono però a Galimberti: "O la collega Lucarelli ha divulgato per prima il coinvolgimento del figlio minore (come hai sostenuto nella relazione del consiglio del 6 luglio) o la collega Lucarelli da madre (come da lei scritto), è intervenuta in difesa del figlio stesso e ha reagito a posteriori alla pubblicazione da parte di altri siti giornalistici e non giornalistici. La certezza sui fatti e sulla successione dei fatti è essenziale al fine di mettere a tacere fastidiose polemiche e strumentalizzazioni e al fine di stabilire se vi siano stati oppure no situazioni e comportamenti da segnalare al consiglio di disciplina".